



Il sindaco Sessa con la Protezione civile di Torre Boldone

Torre Boldone Il parroco di Collebrincioni (L'Aquila) alla festa per i volontari anti-incendio Dal Vajont all'Abruzzo, sempre in prima linea

TORRE BOLDONE Quasi mezzo secolo al servizio degli altri. Sempre pronti a partire, se c'è un'emergenza. Dalla neve da togliere dalle strade alle persone da salvare sotto le macerie dopo un terremoto o un'alluvione. Dal Vajont del '63 all'Aquila di un anno fa. Ecco il senso della serata organizzata a Torre Boldone dal gruppo antincendio della Protezione civile: ripercorrere la storia di questi volontari che – soltanto nel 2009 – hanno operato per seimila ore, un record. Così la serata alla Sala Gamma con Omar Rottoli che sul palco interpreta «Vajont, 9 ottobre 1963» di Marco Paolini e Gabriele Vacis diventa l'occasione per

ripercorrere la storia del gruppo antincendio. Che c'era già nel '63, quando una frana di 260 milioni di metri cubi di roccia ha spazzato via cinque paesi, e duemila persone. «Il gruppo è stato fondato nel '78 e siamo Protezione civile dal 2002», spiega il responsabile Alessandro Gotti. «Però qualcuno di noi si stava già dando da fare durante il disastro del Vajont. Come Giovanni Gotti, 68 anni, che nel '63, da giovane militare in servizio ha soccorso le popolazioni del Vajont. Poi negli anni c'è chi è corso in aiuto del Friuli, dell'Irpinia, del Piemonte». «Grazie per il vostro lavoro», dice l'assessore provinciale al-

la Protezione civile Fausto Carrara. «Vedrete che nel bilancio provinciale ci sarà un contributo anche per voi. Doppio rispetto al 2009, perché il presidente della provincia Ettore Pirovano per quest'anno ha voluto raddoppiare i fondi per la Protezione civile». E il presidente del Parco dei colli Gianluigi Cortinovis aggiunge: «Lo dimostra il Vajont che la tutela del territorio significa salvare la vita delle persone. Voi siete il nostro fiore all'occhiello». Per ringraziare i volontari, il sindaco Claudio Sessa sceglie invece un video: «Che mostra quanto fanno, dalla pulizia delle strade e dei parchi del paese alla solidarietà a Collebrincio-

ni (L'Aquila)». Dove il gruppo ha portato 8 mila euro raccolti con l'aiuto di tutto Torre Boldone e ha sistemato una chiesa (facendo la tettoia di legno, i banchi, l'altare, il porta-tabernacolo, un tavolo da picnic e due panche). «È straordinario vedere questa attenzione per una chiesa in tempi in cui si sta rispondendo a bisogni individuali (dei singoli e delle famiglie)», dice il parroco di Torre Boldone monsignor Leone Lussana. «Ciò dimostra che così si ricreano le relazioni e lo stare insieme. Insomma, bastano le persone e le idee, poi il resto si trova».

Per ringraziare il gruppo antincendio, a Torre Boldone arriva anche il parroco di Collebrincioni, padre Gelsomino Manfredi: «Tutto ciò che facciamo di buono non viene da noi, esce da noi, ma viene dalla radice buona che è Dio. Io vi ringrazio per quello che avete fatto, anche a nome dei miei parrocchiani. Ora Collebrincioni è stato scelto per il progetto Map (Moduli abitativi provvisori) e siamo passati da 400 a circa 800 abitanti. A distanza di un anno, la nostra vita è migliorata, ma ci sono ancora alcuni problemi da risolvere: l'allacciamento del gas, per esempio, che non è stato ancora fatto. Però non possiamo lamentarci, stiamo bene, anche grazie al vostro aiuto».

Silvia Seminati

Seriate, vandali in centro Polemica sulla sicurezza

Il Comitato per il recupero della zona storica: più controlli Il sindaco: «La città è vigilata. Certi episodi sono fisiologici»

SERIE «Nel centro storico di Seriate abbiamo paura e non ci sentiamo tutelati». Si sfoga così Stefano Loglio, presidente del Comitato «Seriate recuperare il centro storico», all'indomani di un atto vandalico ai danni di un'auto nel parcheggio pubblico di via Colombo vicino a piazza Bolognini.

Loglio riferisce di essere stato tempestato di telefonate ieri mattina da parte di alcuni residenti preoccupati per quanto continua ad accadere nel centro storico. Altri gli hanno telefonato per raccontare ciò che avevano visto e udito. La ricostruzione dell'accaduto comincia da domenica verso le 21.30, quando un inquilino del condominio che prospetta sul parcheggio dice a Loglio di aver visto arrivare una macchina e scendere alcune persone che subito hanno preso di mira un'auto Bmw targata Bg, e hanno fraccasato tutti i vetri dell'abitacolo, i fari e il cofano. Un'azione rapida, pur rumorosa, al termine della quale – sempre secondo il racconto – il gruppo si è diviso: alcuni si sono allontanati a piedi in direzione piazza Bolognini, altri sono ripartiti in macchina. Aggiunge Loglio: «Un consigliere del nostro comitato che abita in zona ha sentito forti colpi e aveva avuto l'impressione che fossero scoppi di petardi».

Avvertiti da una signora, ieri mattina sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Seriate. Il comandante Giovanni Vinciguerra spiega: «La turnazione di lavoro non prevede vigili in servizio la domenica dopo le 20. Ieri mattina abbiamo visto l'auto che, dopo riscontri incrociati, risulta intestata a un cittadino indiano residente nel centro storico. Stiamo cercando di metterci in contatto con lui per vedere se possa aiutar-



ci a capire meglio l'accaduto. Le telecamere di videosorveglianza non riprendono l'azione vandalica anche se la lasciano intuire. Si vedono sette persone arrivare da via Colombo, e sembrerebbero anche giovani; non si vedono bastoni nelle loro mani, ma potrebbero aver estratto martelli una volta giunti sull'obiettivo. A nostro avviso si tratterebbe di un episodio isolato. Arriveremo di sicu-

ro alla persona danneggiata e con molta probabilità anche all'individuazione dei responsabili».

La sicurezza dei cittadini è un compito di cui si premeva personalmente il sindaco leghista Silvana Santisi Saita. Informata dell'accaduto riferisce che «la città è sistematicamente controllata da vigili, carabinieri e anche da pattuglie di al-



A sinistra, l'auto con i vetri divelti nel parcheggio pubblico di via Colombo vicino a piazza Bolognini. Sopra, il centro storico di Seriate teatro dell'atto vandalico. Un episodio che ha riacceso le proteste dei cittadini per la mancanza di sicurezza

pi sono fisiologici in una città grande come Seriate, ma la sicurezza dei cittadini non è in discussione. Certuni dicono che semino panico con i messaggi di attenzione a truffe e raggiri che pubblico sui display comunali: io non creo panico, ma avverto di stare all'erta».

Anche secondo Loglio potrebbe trattarsi di una vendetta per qualche torto di rivalità: «Tuttavia – aggiunge – noi che

abitiamo il centro storico siamo in apprensione e riteniamo che non ci sia tutto il controllo possibile. Per migliorare la situazione del centro storico basterebbero tre cose: rilascio delle residenze condizionate all'agibilità dell'appartamento; togliere gli oneri di costruzione per agevolare le ristrutturazioni; promuovere le attività commerciali».

Emanuele Casali

IN BREVE

Curno, ruba vino e scappa Due mesi a romeno

→ Sotto il giubbotto aveva nascosto 8 bottiglie di vino, ma la cassiera dell'Es-selunga di Curno, di fronte a quella «massa» sospetta, aveva avvertito il personale di sicurezza. N. L. V., romeno di 20 anni, era fuggito all'esterno ma era stato bloccato dopo mezzo chilometro di inseguimento e più tardi arrestato dai carabinieri di Curno. Ieri in direttissima, dopo essere stato scarcerato, ha patteggiato due mesi con pena sospesa.

A Mozzo un viaggio nella fantascienza

→ Oggi alle 20.45 nella biblioteca di Mozzo si terrà l'appuntamento «Science fiction», un viaggio nella letteratura fantastica con la selezione e lettura dei brani affidata a Ferruccio Filippazzi, che declamerà passi di Shelley, Verne, Wells, Asimov e Dick.

Tre incontri sul verde alla biblioteca di Seriate

→ Un terrazzo di fiori e frutti, l'orto sostenibile, un giardino poco impegnativo: questi tre argomenti compongono il ciclo «Lezioni di botanica» e saranno sviluppati a Seriate in tre ore organizzate dall'assessorato alla Cultura alle 20.45, nella biblioteca civica. Oggi la prima lezione.

Scanzorosciate, riapre lo spazio gioco ZigoZago

→ Riapre a Scanzorosciate lo spazio gioco «ZigoZago», un servizio didattico-formativo per la prima infanzia, rivolto ai bambini da tre mesi a tre anni e alle loro famiglie. Prenderà avvio domani nei locali dell'asilo nido comunale «Il giardino dei bimbi», in via Barnaba Sonzogni, a Negrone.

SICUREZZA

AL MERCATO DI TORRE BOLDONE PRIMA MULTA ANTIACCATTONAGGIO

Prima multa antiaccattonaggio a Torre Boldone, dopo che il sindaco ha dato il via libera all'ordinanza lo scorso 11 marzo. Gli agenti della polizia locale hanno sanzionato A. G., 31 anni, cittadino nigeriano.

La multa è stata elevata mercoledì, giorno di mercato. A. G. è stato sorpreso mentre chiedeva spiccioli ai passanti in modo reiterato e insistente, registrano i vigili, proprio nelle vicinanze del mercato settimanale. A segnalare la presenza del giovane nigeriano sono stati gli stessi cittadini che hanno richiamato l'attenzione degli agenti della polizia locale che normalmente vigilano sull'andamento del mercato. La sanzione è stata di 50 euro.

Commenta l'assessore alla Sicurezza, Giacomo Rampolla: «È certamente facile mendicare e racimolare decine di euro facendo leva sulla altrui compassione che trovare un qualsivoglia decoroso lavoro, oppure velatamente minacciare, di un ingiusto danno, l'automobilista che parcheggiando, si rifiuta di «pagare l'obolo», pena, un danneggiamento ad opera di ignoti della propria autovettura. È cronaca quotidiana che malintenzionati, sia stranieri che non, mettendo in atto strategie delinquenziali come quelle di offrirsi a persone anziane, per portare a casa loro la spesa, successivamente, le derubino dei loro pochi e sudati risparmi. La prevenzione è necessariamente supportata dalla repressione di questi odiosi, reati minori che creano insicurezza tra la gente».

L'INIZIATIVA



Un albero per bambino, appuntamento a Tribulina

Tutti insieme, alunni, insegnanti, genitori e amministratori comunali, per far festa alla natura e ai suoi angoli più belli. Così, riprendendo le motivazioni ministeriali, che puntano a «promuovere una cultura per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, in coerenza con la programmazione didattico-formativa», gli assessorati all'Ecologia, all'Istruzione e alla Cultura del comune di Scanzorosciate organizzano per domani l'iniziativa «Un albero per ogni nato», per sensibilizzare i bambini delle scuole materne del territorio comunale verso i problemi ambientali. Ai bambini verrà affidata una

pianta «personalizzata» – con etichetta botanica e nome di un bambino stampigliato –, da curare da paroli più belli. Così, riprendendo le motivazioni ministeriali, che puntano a «promuovere una cultura per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, in coerenza con la programmazione didattico-formativa», gli assessorati all'Ecologia, all'Istruzione e alla Cultura del comune di Scanzorosciate organizzano per domani l'iniziativa «Un albero per ogni nato», per sensibilizzare i bambini delle scuole materne del territorio comunale verso i problemi ambientali. Ai bambini verrà affidata una

ta a sensibilizzare i più giovani alle tematiche ambientali, puntando peraltro a risolverle, in forma moderna, un'antica tradizione, un tempo molto diffusa nelle scuole: piantare un albero per ogni nato. Dall'altra, punta a bonificare e stabilizzare un'area verde degradata, a rischio frane, perché scoscesa. Tutti gli alberelli avranno un'etichetta botanica, con scheda informativa sulla tipologia arborea. Ma soprattutto con segnata l'annata di riferimento, il 2004». L'appuntamento è per le 10, davanti alla scuola elementare di Tribulina.

Tiziano Piazza

Giovani e nuove tecnologie Un ciclo di incontri a Lallio

LALLIO Comincia a Lallio un ciclo di incontri sul rapporto tra i giovani e le nuove tecnologie. Si intitola «Insieme nella rete» ed è organizzato dal Comune di Lallio in collaborazione con Parrocchia, Centro diocesano per la pastorale sociale, Istituto comprensivo Zonca, Comitato genitori delle scuole e gruppo sportivo Volley Lallio 1996.

Gli incontri cominciano domani e saranno in tutto quattro: l'appuntamento è per quattro mercoledì consecutivi all'auditorium di Lallio, in via Locatelli, alle 20,30.

Il primo incontro, domani sera, è intitolato «Conosciamo il fenomeno?» e vi prenderanno parte Max Pandini, esperto di media a livello nazionale e impegnato in progetti come National geographic channel, Fabiana Viola, speaker in trasmissioni di diffusione nazionale, e don Giovanni Bosio, parroco di Lallio, che introdurrà la serata.

Al secondo appuntamento, previsto invece per mercoledì 21 aprile (sempre alle 20,30, nell'auditorium) e intitolato «Quali sono i rischi?», interverranno invece Miriam Campana, dell'Università di Bergamo, Ivana Simonelli, psicopedagoga, e l'assessore comunale alla cultura Manuela Cividini.

Il terzo incontro sarà mercoledì 28 aprile: «Un'educazione possibile?» è il titolo e interverranno Piercesare Rivoltella, esperto di media education e direttore del Centro di ricerca sull'educazione ai media dell'Università Cattolica di Milano, Bruno Bonassi, caposervizio de L'eco di Bergamo, e Claudia Proserpio, del Centro diocesano per la pastorale sociale.

Ultima serata in programma è quella di mercoledì 5 maggio, intitolata «A noi la parola!», con l'intervento di Bruno Ippolito, dirigente dell'Istituto comprensivo Cesare Zonca di Lallio, e la partecipazione di genitori e ragazzi delle scuole.

I quattro incontri di approfondimento puntano a proporre nuove chiavi di lettura per meglio comprendere i cambiamenti in atto nel mondo giovanile, nei linguaggi, nelle modalità di apprendere e nella produzione di conoscenza. Con una particolare attenzione alle possibili conseguenze dell'abuso di strumenti come Internet, alla funzione educativa delle famiglie e alle strategie per la formazione di un consumo responsabile sia della rete che degli altri strumenti di comunicazione che coinvolgono i giovani.

Sa. Ag.

Gli appuntamenti per quattro mercoledì consecutivi all'auditorium, a cominciare da domani sera